

52. Riflessioni sulla Parola della XXX Domenica del tempo ordinario C

“O Dio, abbi pietà di me peccatore”

Dimmi **come preghi** e ti dirò... **in quale Dio credi**.

La preghiera è dialogo che identifica i **due interlocutori: Dio e l'uomo**.

Puoi sbagliare nell'identificare **il vero volto di Dio** con cui dialoghi: a volte te lo costruisci tu!
Puoi sbagliare nel non prendere coscienza di **quello che sei realmente**.

La preghiera è innanzitutto il nostro **stare davanti a Dio nella verità** della nostra vita.

Da parte **Sua** questo **avviene** continuamente, perchè il Signore vive nei nostri cuori e ci ama.

Il Signore è più intimo a noi di noi stessi e ispira costantemente le nostre scelte.

Il Signore sussurra al nostro cuore continuamente, ma sommestamente, senza prepotenze.

Quando decidiamo di "**dargli udienza**" e ci presentiamo a Lui per pregare

dobbiamo / vogliamo **togliere tutte le maschere**;

dobbiamo /vogliamo **giudicare la nostra vita** in base alle Sue scelte di vita e alla sua Parola;

dobbiamo /vogliamo **lasciarci abbracciare** dalla sua Misericordia,

dobbiamo /vogliamo **essere misericordiosi** con noi stessi e con gli altri.

Può sembrare strano, ma il Signore predilige le persone che **peccano, ma lo riconoscono**;

...le persone che **vivono situazioni scorrette**, difficilmente rimediabili, **ma lo ammettono**;

...le persone che sono **coscienti di non potersi salvare da sole** e invocano la sua misericordia:

O Dio, abbi pietà di me, peccatore.

Se, riconoscendo la nostra fragilità, ci facciamo **mendicanti di perdono** e di amore,

se apriamo il nostro cuore e siamo disponibili a **lasciarci curare**...

...l'amore della Santissima Trinità si scatena: ci perdona, ci rinnova, ci illumina,

Il **Padre** che ci ha creati, **rinnova** la sua totale fiducia sul futuro della nostra vita.

Il **Figlio**, che ci ha redenti, **cammina** con noi, davanti a noi per offrirci un modello di comportamento.

Lo **Spirito** che ci anima, **risana** le nostre relazioni e ci rende capaci di **comunione** con tutti.

Maria, che è la Madre, ci prende per mano e ci accompagna.

La preghiera allora diventa veramente una **relazione tra due interlocutori che si amano**.

Una relazione d'amore ricevuto gratuitamente dalla Santissima Trinità,

e di amore ricambiato da me peccatore, ma figlio amato: **tornò a casa giustificato**.

Dio-Trinità-Famiglia-Misericordia che ti ha creato, ti ha redento, abita nel tuo cuore.

È paziente e **misericordioso** con la tua lenta crescita spirituale.

Ti è Padre e non può fare altro che amarti e perdonarti.

Non cambierà mai, nonostante i tuoi peccati; anzi intensificherà il suo amore per convertirti.

Tu che ti senti **creatura fragile e limitata**,

ma che Lui ha destinata a vivere per sempre, al di là della morte,

>>> **arrenditi al Suo amore** appassionato,

>>> **togliti** la corazza della presunzione e dell'autosufficienza,

>>> **confidagli** la tua sordità, la tua cecità, la tua lebbra, e Lui ti guarirà.

Chiediamo allo **Spirito Santo** che ci insegni a pregare,

cioè ad entrare in dialogo con **Dio-Trinità-Famiglia-Misericordia**,

a confidargli tutti i nostri problemi,

ma terminando ogni volta dicendo con amore e con fede:

Gesù, Amore misericordioso, io confido in Te.